



www.fratelli-della-costa.it

Covo dei Fratelli della Costa

I Fratelli della Costa sono una comunità spirituale internazionale che unisce uomini e donne che fanno dell'amore per il mare la loro ragion d'essere e il cui scopo è facilitare l'amicizia fraterna attraverso la condivisione e l'accettazione delle regole scritte nell'Ottalogo che si possono sintetizzare in culto per il mare, disciplina, comprensione, ospitalità, generosità, modestia e fraternità.

La beffa di Buccari cent'anni dopo

I Fratelli della Costa delle Tavole di Venezia e Castel Lova hanno ricordato con una suggestiva spedizione il centenario di quella impresa di marinai italiani, con protagonista Gabriele D'Annunzio, che andò sotto il nome di "Beffa di Buccari"

La Grande Guerra sul Mare è stata, quantomeno finora, la grande assente nel panorama delle celebrazioni del centenario del grande conflitto.

Certo la grandiosità di masse di uomini e di mezzi impegnati sul fronte dell'Isonzo o degli altipiani è stata immane, immane è stato il coinvolgimento della popolazione civile, incomparabilmente inferiore a quanto dispiegato nel conflitto sul mare Adriatico. Adriatico che non vide mai scontro frontale fra le due pur potentissime contrapposte flotte.

Non per questo mancarono imprese che per audacia, per temerarietà, per dispiegamento di mezzi fortemente innovativi, per esercizio di grande capacità marinara, uso sapiente del sabotaggio meritano molto di più che un distratto ricordo, di una citazione a margine e ciò per azioni - si badi - compiute sia dall'una che dall'altra parte. Chi come noi sente forte il richiamo del mare, e di tutto ciò che il mare ha avuto come teatro non poteva lasciar passare nell'oblio quanto sul nostro mare avvenne giusto un secolo fa. Le occasioni, i momenti meritevoli di ricordo e di celebrazione non mancano.

Quali scegliere?

L'impresa di Cortellazzo, l'incuriosione nel porto di Trieste con af-

fondamento della Wien, la beffa di Buccari, l'affondamento della Santo Stefano, e cos'altro?

Il richiamo celebrativo per i Fratelli della Costa della Tavola di Venezia si fa ancora più vivo nel considerare l'essere la più parte se non la pressoché totalità delle azioni partite dalla base Mas di Venezia, situata sull'isola della Giudecca, nei pressi della basilica palladiana del Redentore.

Cento anni fa, all'indomani di Caporetto, l'Italia viveva il momento più buio e tragico della guerra: tutto sembrava perduto. Con affanno si tentava di organizzare la difesa sul Piave. Iniziavano le polemiche, le accuse, le censure forti, non ancora a distanza di tanti anni, sopite sulle cause e le responsabilità di tanta sciagura.

A dare risposta a tanto sconcerto e a tanto sconcerto negli uomini in arme e nella popolazione si sviluppò in poche settimane una serie di imprese che vedono per protagonisti pochi uomini, dota-

ti di mezzi incomparabilmente minimi rispetto alle ricadute materiali e di impatto sul morale del Paese.

I MAS e poche decine di marinai, perché di questi stiamo parlando, furono protagonisti di mirabolanti azioni.

MAS in navigazione

L'acronimo MAS, che Gabriele D'Annunzio, reinterpretò nel motto Memento Audere Semper, sta per Motoscafo armato SVAN (Società Veneziana Automobili Navali). Sicuramente geniale fu il progettista ingegner Attilio Bisio. Geniale la duplice propulsione: motori Isotta Fraschini, potenti e rumorosi, motore elettrico alimentato da accumulatori per le silenziose operazioni nelle notti prive di luna.

Ma non è il mezzo tecnico e della sua molteplice polivalenza che si intende ora ricordare: ve ne sarà certo altra occasione.

Ora si intende ricordare una delle più note azioni degli insidiosi mezzi d'assalto, azione nota



Sopra, il lancio della bottiglia nella rada di Buccari. Sotto: Costanzo Ciano, Gabriele D'Annunzio, Luigi Rizzo. In basso, i Mas.



quale Beffa di Buccari, che fu compiuta nella notte fra il 10 e 11 febbraio 1918.

Diciamolo subito: nessun risultato materiale di concreta entità; grande, invece, fu l'impatto emotivo, mediatico, si direbbe con linguaggio attuale. E l'immaginario Gabriele D'Annunzio nel cogliere e nel suscitare emotività e forza mediatica non aveva rivali.

Già perché il poeta pesarese in qualità di "marinaio volontario", come egli stesso si definì, fu uno dei trenta partecipanti all'azione. Azione al comando della quale era Costanzo Ciano. Altro grande protagonista Luigi Rizzoda Milazzo, che sarà il marinaio italiano più decorato di sempre: due mesi prima aveva affondato forzando il porto di Trieste la co-

razzata Wien, di lì a quattro mesi affonderà al largo di Premuda la corazzata Santo Stefano. Scopo della azione su Buccari, fiordo a un tiro di schioppo a sud del porto di Fiume era colpire il naviglio nemico che un'erronea segnalazione di un ricognitore aereo aveva individuato là.

La rotta dei MAS

Partirono tre MAS, trenta marinai (trentuno con la morte reciterà La canzone del Quarnaro che il poeta compose e che più recentemente De Gregori armonizzò). Partirono, come già detto, da Venezia.



A rimorchio di torpediniere (non si poteva certo chiedere al pur geniale ing. Bisio un'autonomia incompatibile con i requisiti di leggerezza propri del MAS) abbandonarono il traino in vista di capo Promontore, estrema propaggine meridionale della penisola istriana, iniziò una navigazione per complessive 150 miglia in acque pressoché interne sorvegliate dal nemico, risalendo il golfo del Quarnaro fino al traverso di Abbazia e di Fiume, penetrando nel fiordo di Buccari. E qui la grande delusione. A fronte di tanto ardire, di tanto rischio, nessun mezzo militare alla fonda. È solo possibile immaginare quale profuvio di colorate imprecazioni (a dir poco) possa esser scaturito da un toscano, anzi livornese, quale era Costanzo Ciano, quali amenità siciliane dalla bocca di Luigi Rizzo, quali lirici vituperi declamati dal Poeta. Poeta che

però colse, e in ciò non possiamo che recitare chapeau, in maniera forte ed efficace l'occasione per trasformare un'obiettivo delusione e un altrettanto chiaro fallimento di scopo in un momento di risonanza mediatica e propagandistica senza pari.

Tant'è che tuttora, a distanza di cento anni, ancora ricordiamo la Beffa di Buccari. Il Poeta lanciò tre bottiglie recanti all'interno il messaggio sigillato con sughero e ceralacca, messaggio di sfida e di provocazione che nelle ultime righe tocca risvolti del tutto personali: è l'accenno alla taglia di ventimila corone

posta sulla sua testa dopo un'altra sua mirabolante azione: un volo di sfida su Trieste, che precede quello più noto su Vienna.

Non si ha memoria di taglia posta su un soldato nemico. Taglia che è segno e prova forte di quanto nel nemico pesasse non solo quel personaggio quanto quella grancassa mediatica che lo stesso con un'im-

maginazione inimitata ed inimitabile riuscì a porre in essere. I Fratelli della Costa delle Tavole di Venezia e Castel Lova, impossibilitati dalla meteorologia a ripetere la rotta dei MAS l'11 febbraio 2018 molto più modestamente dopo aver reso omaggio in Venezia al cippo celebrativo sono giunti su ruote a Buccari. Una volta giunti hanno provato, pur in intensità molto minore, la delusione dei tre protagonisti di allora.

Ora come allora la baia di Buccari era deserta: siamo ben consci che ai croati non interessa nulla di un fatto che non li vide coinvolti, ciò non di meno abbiamo dovuto constatare che eravamo i soli là a ricordare. Poco male... anche allora sui MAS erano in pochi.

Allora, dopo il lancio delle bottiglie, D'Annunzio consolidò i suoi con una merenda a base di galantina di pollo che l'Imma-

In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloria di Rissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inasabile.

È un buon compagno, ben noto - il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemico più, quello di Pola e di Cattaro - è venuto con loro a beffarsi della taglia.
10-11 febbraio 1918.
Gabriele d'Annunzio

ginito ogni anniversario continuò ad inviare al cupolento Costanzo soprannominato dagli amici "Ganassa" per i risvolti pantagruelici del suo carattere, dai detrattori per altri risvolti. Dopo il banchetto celebrativo, con i piedi per terra, sulla fondamenta di Buccari i Fratelli della Costa hanno consumato il parrozzo dolce abruzzese tanto

celebrato dal Poeta e brindato con Aurum, brandy a base d'arancio, il cui nome fu dallo stesso coniato per il suo lancio commerciale. Arrivederci, il 10 giugno prossimo, a Premuda: la Santo Stefano ci attende.

Luogotenente della Tavola di Venezia, Duca della Bojana alias Gianni Burigana

Dal Gran Commodoro

Carissimi Maggiore, Luogotenenti, Fratelli, Aspiranti Il giorno 4 aprile ricorre il 67° compleanno dell'Associazione Fratelli della Costa, fondata, come sapete a Santiago in Cile nel 1951 da sette gentiluomini del mare. Come è ormai nostra consuetudine ci ritroveremo, chi per mare, chi a terra, a ricordarla nei nostri Zafarranchos, che spero anche quest'anno siano per la maggior parte Intertavole. Il riunirsi in più Tavole nello stesso Covo è il modo migliore per celebrare la solenne ricorrenza.

Queste occasioni, inoltre, sono alla base dell'essere Fratello della Costa, è qui che devono essere rafforzati e divulgati i sacri principi contenuti nel nostro Ottalogo: amore per il mare e amicizia fraterna. In divisa d'ordinanza ordineremo un Grande Golpe con tripla Orza in onore della Fratellanza Mondiale con l'augurio che essa possa navigare sempre con molta acqua sotto la chiglia e venti favorevoli. In questo mese sarò, insieme a un esiguo gruppo di valorosi e temerari pirati, a Montevideo, in Uruguay per lo Zafarrancho Mondiale, nel quale forti delle grandi tradizioni della nostra Fratellanza nazionale, cercheremo di contribuire a migliorare e rafforzare la Fratellanza Mondiale.

Con l'occasione sono a estendere a tutti voi e alle vostre famiglie i migliori auguri di una serena e felice Pasqua.

Sempre Orzaaaaaaaaaa

HM Jim Lakes alias Vittorio Lucchese



Fratelli della Costa Italia

61° ZAFARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA

Crociera fluviale Bordeaux e Medoc

20/26 maggio 2018

Programma

Sabato 20 - arrivo a Bordeaux

Ore 18,00/19,00 - Imbarco

Ore 20,30 - Zafarrancho di benvenuto.

Domenica 21 - Bordeaux, Pauillac

Lunedì 22 - Pauillac, Blaye

Martedì 23 - Blaye, Saint Emilion

Ore 10,00 - **Consiglio di Quadrato**

Ore 20,00 - Zafarrancho in tenuta da Combat

Mercoledì 24 - Libourne, Cadillac

Giovedì 25 - Cadillac, Bordeaux

Ore 10,00 **Consiglio Grande e Generale**

Relazione del gran Commodoro

Relazione dello Scrivano Maggiore

Relazione del Gran Maestro dei Saggi

Relazione del Capitano d'Armamento

Relazione dell'Armero Major

Ore 20,00 Zafarrancho in uniforme d'ordinanza

Venerdì 26 Bordeaux - sbarco alle ore 09:00

Fine del 61° Zafarrancho di Primavera



Tavola di Ravenna

60° Anniversario della Fondazione

RADUNO NAZIONALE DI BARCHE-SOLSTIZIO 2018

In collaborazione con le Tavole dell'Emilia Romagna

Marina di Ravenna 15-16-17 giugno 2018

Programma

Venerdì 15 - Arrivo imbarcazioni ed ormeggio presso il Porto Turistico di Marinara nel pomeriggio

Ore 19,00 - Briefing al Circolo Velico Ravennate (CVR)

Ore 20.30 - Zafarrancho di benvenuto al CVR

Sabato 16

Ore 9,00 - Partenza in autobus da Marinara per visita guidata ai principali mosaici nel centro storico di Ravenna

Ore 11,00 - Briefing per i ritardatari

Ore 13.30 - Partenza delle imbarcazioni

Ore 14.30 - Partenza della veleggiata

Ore 17.30 - Previsto rientro in porto

Ore 20,00 - Gran Zafarrancho di Gala con premiazioni presso il ristorante La Terrazza in Marinara

Domenica 17

Ore 10,00 - Bordi, abbordi e arrembaggi al timone degli Optimist del CVR

Ore 13.30 Zingarata- buffet finale presso La Terrazza

Ritorno ai Porti di provenienza

Per informazioni contattare il LgT Claudio Guadagni

Cell. 3388166220, mail: c.guadagni@alice.it

I riti - Golpe de cañon

Nella Fratellanza italiana il Luogotenente "ordena una tripla salva de polvora blanca o negra y una gran orza" al termine di uno Zafarrancho come brindisi e deve motivare il golpe con un breve discorso. Vi sono diverse versioni della procedura del Golpe de cañon; una delle più complete è la seguente

Lugarteniente	<i>Todo el mundo de piè!</i>
Hermanos	<i>Tutti si alzano e riempiono il boccale di vino o di rum</i>
Lugarteniente	<i>Ordeno un golpe de cañon con tripla salva y una gran orza por...(deve motivare il golpe). Al termine: Alistar las baterias con polvora blanca o negra!</i>
Hermanos	<i>Rispondono in coro: blanca o negra secondo il colore della bevanda che hanno nel loro boccale</i>
Lugarteniente	<i>Musketones de prora! cargar, apunten, listos?</i>
Hermanos	<i>Listos!!!</i>
Lugarteniente	<i>Fuego!</i>
Hermanos	<i>Tutti battono un gran colpo sul tavolo con il palmo della mano destra</i>
Lugarteniente	<i>Baterias de babor! Cargar, apunten, listos?</i>
Hermanos	<i>Listos!!!</i>
Lugarteniente	<i>Fuego!</i>
Hermanos	<i>Tutti battono un gran colpo sul tavolo con il palmo della mano destra</i>
Lugarteniente	<i>Baterias de estribor! Cargar, apunten, listos?</i>
Hermanos	<i>Listos!!!</i>
Lugarteniente	<i>Fuego!</i>
Hermanos	<i>Tutti battono un gran colpo sul tavolo con il palmo della mano destra</i>
Lugarteniente	<i>Orza a prora!!!!</i>
Hermanos	<i>Oooooorzaaaa!!!</i>
Lugarteniente	<i>Orza a babor!!!!</i>
Hermanos	<i>Oooooorzaaaa!!!</i>
Lugarteniente	<i>Orza a estribor!!!!</i>
Hermanos	<i>Oooooorzaaaa!!!</i>
	<i>Tutti bevono alzando poi i boccali in segno di saluto</i>
Lugarteniente	<i>Todo el mundo a sus calzos!!!! (oppure todo el mundo assettado)</i>
	<i>Tutti si siedono e termina così il golpe!</i>